

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Non ti rimprovero
per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti
mi stanno sempre davanti.
Non prenderò vitelli
dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.

Sono mie
tutte le bestie della foresta,
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli
del cielo,
è mio ciò che si muove
nella campagna.

Se avessi fame, non te lo direi:
 mio è il mondo
 e quanto contiene.
 Mangerò forse la carne dei tori?
 Berrò forse il sangue dei capri?
 Offri a Dio come sacrificio
 la lode

e sciogli all'Altissimo
 i tuoi voti;
 invocami
 nel giorno dell'angoscia:
 ti libererò
 e tu mi darai gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a chiedere, o Signore!**

- Perché impariamo con fiducia a chiedere e con pazienza ad attendere quello che tu, nella tua infinita sapienza, ci concederai.
- Perché le nostre richieste si purifichino nella richiesta dell'unica cosa veramente essenziale: lo Spirito Santo.
- Perché noi, che tanto abbiamo ricevuto, sappiamo a nostra volta donare con altrettanta sovrabbondanza e generosità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,13-20A

Dal libro del profeta Malachìa

¹³Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». ¹⁴Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? ¹⁵Dobbiamo invece proclamare beati i super-

bi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti». ¹⁶Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore pose l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome.

¹⁷Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. ¹⁸Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. ¹⁹Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. ²⁰Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché

è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Un libro

Il profeta Malachia si misura con la fatica di continuare a credere in un Dio che sembra troppo lontano e disinteressato alle nostre fatiche, tanto da far giungere i suoi fedeli a un'amara conclusione: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti?» (Ml 3,14). Questo modo di sentire e di argomentare potrebbe anche scandalizzarci, nondimeno dobbiamo riconoscere che talora corrisponde esattamente al nostro modo di percepire le cose della vita e arriva a dire con dolore e persino con rabbia: «Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti» (3,15). Nella sensibilità del profeta questi discorsi e questi sentimenti, che sembrano levarsi continuamente dalla terra per raggiungere il cielo, feriscono profondamente il cuore di Dio. I «timorati di Dio» (3,16) prendono posizione e in certo modo cercano di consolare il cuore dell'Altissimo: «Un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome!»

In questo libro potremmo scrivere con lettere di fuoco la parola che il Signore Gesù ci dona come conforto e luce nella «mezzanotte» (Lc 11,5) del bisogno: «Se voi dunque, che siete cat-

tivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (11,13). Lo Spirito in noi arde come fuoco, che ci permette di rinnovare continuamente l'ardore della preghiera che non si arrende e che continua a bussare senza paura di disturbare. Il segno dell'autenticità di quest'attitudine è la capacità di lasciarsi disturbare a propria volta. Si tratta di imparare a servire Dio senza servirsi di Dio, e questo esige la capacità di mettere in comune le proprie forze e le proprie fragilità. L'opera dello Spirito ci mette in condizione di osare partendo con la preghiera, che è sempre la premessa di una vita che si lascia interpellare e disturbare fino a sapersi coinvolgere nel bisogno dell'altro.

Così siamo messi di fronte alla concretizzazione di quel «nostro pane» (11,3) che, se viene chiesto nella preghiera, deve essere necessariamente condiviso nella vita. Solo così la preghiera che cambia il nostro cuore sarà capace di trasformare silenziosamente, ma imperiosamente, il mondo attorno a noi. Ciò avviene attraverso quelle piccole «cose buone» (11,13) che sono il segno della presenza operante e vivificante dello «Spirito Santo», che, di certo, non ha paura del nostro eventuale essere o semplicemente sentirci «cattivi». Per questo «dobbiamo cercare sempre il Figlio di Dio e dobbiamo sempre trovarlo, poiché chi lo cerca lo trova. Poiché Dio cerca la terra, ama la terra, desidera convertirmi ora, non al cielo, ma alla terra, e

ivi cercare Gesù Cristo».¹ Del resto l'amicizia non è altro che un modo, molto umano eppure così divino, per aprirsi a una relazione in cui chiarezza e complicità si rincorrono con naturalezza e senza alcuna vergogna. Forse è uno dei tratti della stessa vita trinitaria, che si riflette nella nostra umana compagnia come in un libro.

Signore Gesù, noi crediamo e sentiamo che tu sei presente e ci sei vicino, eppure la nostra preghiera è, a volte, fiacca, sfiduciata, imbevuta del dubbio che tu ti sia scordato di noi, che tu non abbia udito il nostro lamento. Donaci, Signore, la santa invadenza, quella che sa confidarti tutto e che tutto accetta da te.

Cattolici

Anselmo di Lucca, vescovo (1086); Felice di Como, vescovo.

Ortodossi

Memoria della nostra santa martire Pelagia la Penitente (V sec.); Sergio di Radoņež, monaco e protettore della Russia (1392).

¹ P. DE BÉRULLE, *Lettera 143*, 1-2.